

3 giugno 2008
Anno IX numero 4
Euro 0,50

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004 n.46) art. 1 comma 1
DCB - ROMA

le Province



NOTIZIARIO UPI - Agenzia di informazione dell'Unione delle Province d'Italia

Le sale del Quirinale si aprono alle Province

Il centenario dell'Upi con il Presidente della Repubblica

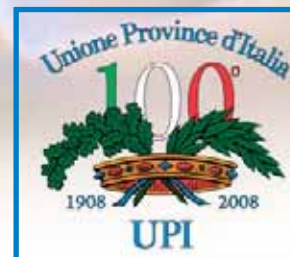


DOPO LA STRAORDINARIA giornata al Senato della Repubblica, proseguono le iniziative speciali per i festeggiamenti del Centenario dell'Upi. A segnare l'ennesimo evento eccezionale, è stato stavolta l'incontro tra i Presidenti di Provincia e il Presidente della Repubblica, nel salone delle feste del Quirinale.

Una giornata che, al di là della cornice in cui si è svolta, è stata arricchita dai contenuti profondamente significativi affrontati nei discorsi del Pre-

sidente dell'Upi, Fabio Melilli e nella replica del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che, lontano da toni puramente cerimoniosi, è intervenuto con decisione e fermezza sui temi all'ordine del giorno.

Riforme, federalismo fiscale, attuazione della Costituzione e ruolo strategico delle Province: questi gli argomenti affrontati, con uno sguardo rivolto anche alle emergenze del momento, a partire dalla drammatica situazione dei rifiuti in Campania.



Riforme e federalismo nell'intervento di Melilli

Dal legame con i cittadini all'impegno ad innovarsi

LE PROVINCE non sono una operazione artificiosa: sono una istituzione profondamente radicata nella società italiana e tra i cittadini. Lo ha voluto ricordare il Presidente dell'Upi, Fabio Melilli, nel suo intervento di saluto all'incontro con il Presidente della Repubblica, ribadendo come questo "attaccamento fa sì che gli italiani, nonostante tutto, continuano a sentire il bisogno dell'istituzione provinciale". Melilli ha poi voluto richiamare il bisogno di riforme, esortando ad aprire "con serietà e determinazione, un necessario percorso di riforma, che dovrà interessare tutto il sistema istituzionale, così da permettere al Paese di disporre di un quadro moderno, efficiente, capace di sostenere le tante sfide che ci si pongono di fronte.

Occorre investire fortemente sull'innovazione e sulla qualità dello sviluppo a partire dai territori – ha aggiunto - Occorre ridurre la burocrazia e semplificare l'amministrazione. Occorre eliminare sovrapposizioni e ricomporre gli ambiti ottimali per lo svolgimento delle diverse funzioni amministrative intorno ai Comuni e alle Province, a cui deve essere ricondotta la gran parte dell'amministrazione e della gestione. Troppe strutture abbiamo frapposto ai livelli istituzionali previsti dalla Costituzione e da essi dobbiamo iniziare per eliminare enti spesso inutili e mai sottoposti al vaglio del controllo popolare".

Secondo il Presidente dell'Upi, infatti "in questa opera di semplificazione risiede la vera risposta a chi chiede di ridurre i costi della politica".



Melilli ha poi affrontato il dibattito sul federalismo fiscale: "una Repubblica fondata sull'autonomia di più livelli di governo – ha detto - ha bisogno del federalismo fiscale per essere efficiente e funzionale. Un federalismo fiscale che si ponga come obiettivo primario la riduzione della spesa pubblica, alleggerendo il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese e semplificando il sistema tributario. Un federalismo moderno e solidale che sappia unire e non dividere il Paese. Che garantisca alle Province, ai Comuni e alle Regioni la certezza delle risorse finanziarie

necessarie per l'esercizio delle funzioni, esaltando l'autonomia e la responsabilità di tutte le istituzioni costitutive della Repubblica".

In chiusura Melilli ha richiamato la forte capacità di innovare delle Province: "siamo convinti – ha detto - che la Provincia ha ancora la capacità e la voglia di modellarsi alle nuove esigenze ed ai bisogni che provengono dalla società. E' questo l'impegno che noi Presidenti ed Amministratori delle Province le portiamo qui, oggi, e che ci guida ogni giorno nel nostro agire al servizio delle comunità che rappresentiamo".

LE PROVINCE AL QUIRINALE

Il richiamo del Presidente della Repubblica

Ormai è ineludibile attuare la Costituzione

UN DISCORSO “ben dosato tra rivendicazioni e sottolineature delle radici profonde dell’Ente Provincia - della realtà delle provincie nella storia del nostro paese - e la necessità di collaborare attivamente a provvedimenti di riforma e di riordino”.

E’ l’apprezzamento che il Presidente della Repubblica ha rivolto al Presidente Melilli, ricordando come i problemi posti dall’Upi siano quelli “di fronte ai quali si trova l’intera comunità nazionale e l’insieme delle istituzioni”. Il Capo dello Stato ha poi affrontato il tema del federalismo fiscale “legge - ha detto - da tempo diventata ineludibile in attuazione della riforma del titolo V. Sappiamo che sarà un appuntamento molto delicato a cui bisognerà che ciascuno porti il suo contributo tenendo conto precisamente della linea qui indicata di un federalismo efficace, unitario e solidale. Non sarà semplice”. Napolitano ha poi ricordato un discorso da lui pronunciato già due anni fa, nel quale esortava alla “rivisitazione dell’architettura dei livelli istituzionali via via sovrapposti: vanno seriamente considerate innegabili esigenze di razionalizzazione e semplificazione di fronte a duplicazioni e confusioni di responsabilità e di poteri”.

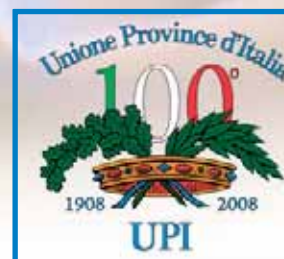
Quanto alle all’attuazione della Costituzione, il Presidente ha sottolineato “l’estrema lentezza perché la riforma del titolo V è del 2001: siamo nel 2008 e non solo l’adeguamento della legislazione e delle regole in materia di entrate dello Stato e di finanza pubblica, ma anche l’adempimento di alcune specifiche previsioni in materia istituzionale non sono ancora al nostro esame. Le città metropolitane - ha detto - sono un ente ancora inesistente: vi incoraggio fortemente a muovervi in questo senso, a partorire vostre proposte, e vostre idee, insieme, per esempio, con l’associazione dei Comuni d’Italia e con le Regioni che saranno protagoniste di qualsiasi



proposta e progetto - in particolare in materia fiscale, in generale in materia istituzionale - per quel che riguarda il complessivo sistema delle autonomie”.

In chiusura il Presidente della Repubblica è intervenuto sulla questione dell’emergenza rifiu-

ti e ha esortato le Province a fare la loro parte “è essenziale non cedere mai a logiche di arroccamento, di cedimento a pressioni localistiche, di contrapposizione tra Province. Sono sicuro che da parte vostra non mancherà l’apporto necessario”.



Rossi "L'incontro è stato un segnale forte"

Le Province impegnate per lo **sviluppo** sostenibile

"IL SOLO FATTO che il Presidente della Repubblica ci abbia ricevuti, tutti insieme, accogliendoci al Quirinale, è stato un segnale forte, un gesto in piena controtendenza rispetto alla demagogia imperante intorno alle Province".

E' stato questo il commento del Presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Massimo Rossi, vice Presidente dell'Upi, al termine dell'incontro con il Presidente della Repubblica.

"D'altronde il Presidente Napolitano, per l'autorevolezza della sua storia di uomo politico al servizio della Repubblica, al contrario dei tanti soloni che si improvvisano statisti, sa bene quanto sia imprescindibile il ruolo delle Province. Un ruolo che, come il Presidente ha voluto sottolineare, è indispensabile nel coordinamento dei sistemi territoriali, non solo

per promuovere la competitività del Paese, ma anche per contribuire al mantenimento della

coesione sociale e determinare uno sviluppo sostenibile".



Mai avallato la nascita di nuove Province

Cavalli "È necessario il **federalismo fiscale**"

"MI FA PIACERE che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano abbia sottolineato l'urgenza del federalismo fiscale: ogni rilancio sociale ed economico del Paese, passa attraverso la corrispondenza tra responsabilità e risorse".

E' il commento rilasciato dal Presidente della Provincia di Brescia, Alberto Cavalli, Vice Presidente dell'Upi, parlando con i giornalisti a margine delle celebrazioni per il centenario della nascita dell'Upi in Quirinale.

Cavalli è poi intervenuto sul tema del blocco alla istituzione delle nuove Province, richiamando un passaggio del discorso del Presidente Napolitano nel quale si ribadiva questa necessità. "Come ha detto anche il Presidente Melilli nel suo intervento l'Upi è da sempre contraria alla nascita di nuove Province. Sono nell'Ufficio di Presidenza di questa associazione da otto anni - ha ricordato spiega - e in questi anni non abbiamo mai avallato la nascita di nuove Province".



Notiziario Upi

Agenzia di informazione
dell'Unione delle Province d'Italia

3 giugno 2008

Autom. Direzione e Redazione
Upi, Piazza Cardelli, 4 00186 Roma
Tel: 06.68.40.341 Fax: 06.68.73.720
E-mail: notiziario@iol.it

Direttore

Piero Antonelli

Direttore Responsabile

Tiziana Ragni

Registrato presso il Tribunale di Roma
con il numero 583/99 del 13/12/1999

Anno IX numero 4

Spedizione in abbonamento postale 45%

art. 2 comma 20/b L. 662/96 Roma

Numero chiuso in redazione

il 3/6/2008 ore 9

LE PROVINCE AL QUIRINALE

Penati al Presidente della Repubblica

La Provincia di **Milano** sia Città metropolitana

DOPO LA COSTITUZIONE della Provincia di Monza e Brianza nel 2009, la Provincia di Milano vuole essere la Città Metropolitana. Questa la priorità che il Vice Presidente dell'Upi, Filippo Penati ha illustrato al Capo dello Stato al termine dell'incontro al Quirinale. Penati ha dunque illustrato al Presidente della Repubblica le funzioni e i progetti legati alla Città metropolitana, il cui fine deve essere quello di avere reali capacità di intervento sui

problemi più importanti dell'intera area milanese, quali l'ambiente, la sicurezza, lo sviluppo economico, la viabilità e il traffico.

Penati ha espresso piena soddisfazione per l'intervento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: "oggi - ha detto - il Presidente Napolitano ha toccato un tema importante, parlando della necessità di portare a compimento la riforma e il rilancio del ruolo degli Enti locali.

E' ormai evidente la necessità di asciugare le funzioni delle Province e di evitare la nascita di nuove, nel segno di una semplificazione amministrativa e decisionale.

Ho inoltre apprezzato - ha concluso Penati - le parole sul federalismo fiscale, che permetterebbe la definizione di programmi capaci di accogliere i bisogni dei cittadini, delle forze sociali ed economiche presenti sul territorio".

Piena disponibilità alle riforme

Zingaretti "Provincia e Città metropolitana **coincidano**"

"IO CREDO che la costituzione delle Città metropolitane sia indispensabile e che debba coincidere con i confini delle Province". Così si è espresso il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, parlando a margine della cerimonia che si è svolta al Quirinale in occasione dei cento anni della nascita del-

l'Upi, sottolineando il richiamo rivolto su questo tema dallo stesso Presidente della Repubblica.

Citando il caso della Provincia di Roma, Zingaretti ha evidenziato che esiste "una assoluta interdipendenza tra i diversi Comuni della Provincia che può permettere di gestire

meglio e ottimizzare una serie di settori: dal traffico, ai rifiuti, alla produzione di energia. Penso che il Capo dello Stato abbia apprezzato la concretezza delle Province, l'utilità delle Province governate bene e l'assoluta disponibilità verso le riforme, a partire dalla nascita, appunto, delle Città metropolitane".

Ribadito il ruolo delle Province

Antoci "Sulle **riforme** intervento decisivo"

ERA PRESENTE anche il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci, nella qualità di vicepresidente nazionale dell'Upi, alla cerimonia protocollare al Quirinale per le celebrare i 100 anni dell'Unione delle Province d'Italia.

Antoci ha commentato l'evento sottolineando il passaggio del discorso del presidente dell'Upi, Fabio Melilli, nel quale emerge il ruolo delle Province nel processo di crescita del Paese. "E' importante - ha dichiarato Antoci - è che il Pre-

sidente della Repubblica abbia ringraziato tutti i Presidenti delle Province italiane per l'impegno profuso quotidianamente nel loro non facile incarico e che si sia complimentato per la forte azione di rinnovamento portata avanti nell'attività amministrativa. L'incontro con Napolitano è stato utile per ribadire il ruolo delle Province e il Capo dello Stato lo ha riaffermato chiaramente, e per questo ci ha richiamati ad intervenire con proposte e progetti nel dibattito sulle riforme".



Zoggia: “Un riconoscimento importante”

Dal Presidente parole ricche di significato

“IL PRESIDENTE Napolitano ha pronunciato parole ricche di significato e tese a sostenere con determinazione il ruolo delle Province nel nostro Paese”. È stato questo il commento del Presidente della Provincia di Venezia, Davide Zoggia, al termine dell'incontro con il Capo dello Stato. “Nonostante periodicamente si apra un dibattito sulla possibile soppressione di questo ente intermedio – ha continuato il Presidente della Provincia di Venezia – il ruolo di raccordo delle diverse realtà comunali che svolgiamo rappresenta, anche per il Presidente della Repubblica, una risorsa fondamentale per il nostro Paese.

L'esempio citato da Napolitano è quello dei rifiuti in Campania e del ruolo di coordinamento che



solo l'istituzione Provincia può e deve svolgere. Ma lo stesso valore può essere riscontrato anche nel nostro quotidiano con accenti, ovviamente, non emergenziali; basti pensare alla pianificazione territoriale o alle politiche per l'occupazione e l'istruzione o ancora per lo sviluppo economico: settori nei quali iniziative sconnesse tra loro poste in essere dai singoli comuni non avrebbero la stessa efficacia. Certamente – conclude Zoggia – si deve addivinare al più presto ad una attuazione completa del Titolo V della Costituzione. In quel caso la Regione non avrebbe la pretesa di legiferare ed anche gestire, ma delegherebbe appieno alle Province che, a loro volta, sosterebbero e coordinerebbero, in tutti i settori, il lavoro dei Comuni”.

Carioni “No al pericolo proliferazione”

Ma le Province restano indispensabili

“CONCORDO PIENAMENTE con il messaggio rilanciato dal Presidente Napolitano di fermare la proliferazione di ulteriori nuove Province, anche perché ritengo indispensabile, per poter svolgere a pieno le funzioni proprie delle Province, che la loro dimensione territoriale e demografica sia quella ottimale.” Lo ha detto Leonardo Carioni, Presidente dell'Unione Province Lombarde e Presidente della Provincia di Como, al termine dell'incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

“Pericolo di proliferazione che, ovviamente - tiene a sottolineare Carioni - non riguarda la nuova Provincia di Monza e Brianza, già istituita sin dal 2004.

Sono lieto – ha poi aggiunto - che il Presidente Napolitano abbia detto di avere apprezzato le posizioni dell'Upi, dalla necessità di avviare le riforme istituzionali, per semplificare il sistema e eliminare inutili doppioni, all'ineludibilità dell'attuazione del federalismo fiscale. L'impegno che le Province lombarde

chiedono al nuovo Governo, infatti, è proprio quello di portare a termine questo processo e di definire con chiarezza i ruoli di ciascuno, eliminando inutili sovrapposizioni. Siamo fermamente convinti che le Province siano enti indispensabili – ha concluso Carioni - e teniamo a sottolineare che, se è vero che non se ne devono istituire di ulteriori nuove, è altrettanto vero che bisogna rafforzare quelle che ci sono e che ogni giorno amministrano con successo territori e comunità”.

LE PROVINCE AL QUIRINALE

Saitta “Segnale forte sul federalismo”

Rispettare gli equilibri tra Regioni, Province e Comuni

“**HO MOLTO APPREZZATO** le parole del Presidente Napolitano, perché sono il riconoscimento del nostro ruolo e della funzione che svolgiamo come amministratori provinciali. Un ruolo insostituibile di cerniera tra tutti i territori, e tra i

comuni piccolissimi”. E’ il commento espresso dal Presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, a conclusione dell’incontro al Quirinale tra il Presidente della Repubblica e una rappresentanza delle Province italiane. “Concordiamo

pienamente sulle priorità richiamate nel suo discorso dal Presidente Napolitano – ha aggiunto Saitta – a partire dall’attuazione del federalismo fiscale, che dovrà avvenire trovando un equilibrio tra Regioni Province e Comuni.”



Casagrande “Cerimonia non formale”

Sulle emergenze coordiniamo il territorio

“**UNA CERIMONIA** istituzionale, ma niente affatto formale” E’ stata questa l’impressione raccolta dalla Presidente della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande, che ha sottolineato quanto il Presidente della Repubblica abbia “con la sua consueta cordialità sottolineato il senso di responsabilità che accomuna tutti noi amministratori pubblici di un Paese che deve poter andare ad un’unica velocità, da nord a sud. Reputo confortanti le sue parole

sull’emergenza sicurezza – ha detto poi la Presidente Casagrande - da affrontare non demagogicamente ma nel suo complesso, senza trascurare la piaga degli incidenti sul lavoro. E sono pienamente d’accordo con il Presidente della Repubblica quando parla dell’altra emergenza, quella dei rifiuti, da affrontare senza creare contrapposizioni tra Province ma sotto la guida delle Regioni che, oltre a svolgere il loro ruolo legislativo, dovranno adoperarsi in

un coordinamento che dia uniformità al territorio. Sono certa che, come accade nella nostra provincia, il riconoscimento e la condivisione dei percorsi positivi del ciclo completo dei rifiuti siano decisivi per la ripresa del nostro Paese. Come dice il Presidente Napolitano – ha concluso Casagrande - non è questo il momento di creare nuove Province, e quindi nuovi capoluoghi, ma di proseguire nella necessaria e corretta governance di area vasta”.



La soddisfazione dell'Upi Marche

Ucchielli "Napolitano ha riaffermato il nostro ruolo"

"LE RIFORME SONO ineludibili e la strada da percorrere è quella tracciata dal presidente Napolitano. Occorre quindi dare piena attuazione al titolo V della Costituzione. Alle Province, e più in generale alle autonomie locali, spetta il compito di essere di maggiore aiuto alle popolazioni eliminando burocrazia, sprechi e sovrapposizioni di compiti". Così Palmiro Ucchielli, Presidente dell'Upi Marche ha commentato il

discorso pronunciato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano davanti alle Province italiane. "Il Presidente - ha proseguito Ucchielli - ci ha richiamati a intervenire come attori importanti nel dibattito sulle riforme sollecitando nostre proposte e progetti. Intanto, io credo, e su questo concordo in pieno con il Presidente Napolitano, che occorra che il Parlamento non istituisca nessuna ulteriore nuova Provin-

cia. Abbiamo ribadito al Presidente anche l'impegno che le Province, insieme ai Comuni e alle Regioni, sono disponibili ad assumersi affinché l'emergenza rifiuti che oggi si propone in Campania non debba mai più succedere in altre Regioni. Il ruolo delle Province in questo è indispensabile per evitare che prevalgano solo gli interessi locali a discapito di strategie più vaste all'interno di piani ben delineati".

Torchio ha invitato Napolitano a Cremona

Cogliamo l'appello alla cooperazione

"SOTTOSCRIVO le parole pronunciate dal Presidente Melilli, che nel suo intervento ha voluto riconfermare il massimo impegno per attuare la missione delle Province: essere enti di governo di area vasta e rappresentanti delle istanze e dei bisogni delle comunità che nei territori vivono". Lo ha detto il Presidente della Provincia di Cremona, Giuseppe Torchio, al termine dell'incontro al Quirinale, nel quale, ricordando la sua esperienza da deputato proprio quando la Camera era guidata dallo stesso Napolitano, ha colto l'occasione per invitare il Presidente della Repubblica ad una visita ufficiale a Cremona.

"Non posso che associarmi all'auspicio del Presidente Napolitano - ha aggiunto il Presidente Torchio - sulla necessità di cooperare tra istituzioni per proseguire sulla strada delle riforme e dare piena attuazione alla Costituzione. Così come concordo che sia necessario dare priorità all'attuazione di un federalismo fiscale che miri a ridurre la spesa pubblica alleggerendo il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese, ma anche in grado di garantire a Province e Comuni la certezza delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle proprie funzioni. Esaltando, in questo modo, l'autonomia e la responsabilità delle istituzioni".

Mosele "Incontro di grande soddisfazione"

Parole di rispetto e sostegno alle Province

"E' STATO un incontro positivo e di grande soddisfazione. Dal presidente Giorgio Napolitano abbiamo sentito parole di rispetto e sostegno per le Province". Questo il commento del Presidente della Provincia di Verona, Elio Mosele, al termine dell'udienza al Quirinale. "C'è stato un netto riconoscimento del compito che le Province svolgono nei confronti dei Comuni e verso i

cittadini. Spetta alle Province la gestione di 140 mila chilometri di strade italiane e di oltre 4.400 edifici scolastici. Per non parlare della gestione del ciclo dei rifiuti che, in alcune aree del paese, sta dando non pochi problemi. Per svolgere ancora meglio il nostro compito c'è bisogno delle riforme, sulle quali lo stesso Presidente della Repubblica ha insistito. Ha ribadito la necessità



del federalismo, che però sia di tipo solidale. Si tratta ora di attendere che il Parlamento faccia quelle riforme istituzionali per valorizzare gli enti costituzionali ed eliminare i doppi e le sovrapposizioni di competenze".

LE PROVINCE AL QUIRINALE

Ravaoli “Evento di grande impatto politico”

Confermiamo il **valore** delle nostre istituzioni

ANCHE IL Presidente della Provincia di Verbanò – Cusio Ossola, Paolo Ravaoli è intervenuto a Roma, nella delegazione dei presidenti delle oltre cento province ricevuti Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. “Un evento di straordinaria importanza – ha detto al termine dell’incontro Ravaoli – perché consente a tutte le Province italiane, insieme, di essere ascoltate dal Presidente della Repubblica. Il desiderio di poter testimoniare la presenza di un ente piccolo e periferico come il nostro ad un incontro del genere mi ha costretto, mio malgrado, a non essere presente per la prima volta ad un consiglio provinciale; ma sono convinto che questa giornata sia un grande momento di forte impatto politico per confermare il valore e il ruolo delle Province come istituzioni della Repubblica”. Ravaoli ha concluso sottolineando l’importanza del fatto che il Presidente Napolitano abbia “accolto la tesi dell’UPI e confermato l’importanza dell’ente, soprattutto dopo gli ultimi trasferimenti di deleghe che hanno sempre più trasformato la Provincia in erogatore di servizi ai cittadini”.



Poropat “Apprezzo il passaggio sulle riforme”

Dal Presidente l’invito a essere **protagonisti**

“IL PRESIDENTE della Repubblica ha riaffermato l’importanza del ruolo delle Province, invitandoci a intervenire da protagonisti con proposte e progetti al dibattito sulle riforme”.

Lo ha sottolineato la Presidente della Provincia di Trieste, Maria Teresa Bassa Poropat, intervenuta a Roma, all’incontro organizzato al Quirinale dalla Presidenza della Repubblica, in occasione delle celebrazioni per il

centenario dell’Upi.

“Ho apprezzato molto il richiamo del Presidente Napolitano a dare piena attuazione al titolo V della Costituzione – ha commentato Maria Teresa Bassa Poropat – in modo da eliminare sovrapposizioni, duplicazioni e a ridurre i costi, grazie ad una definizione chiara delle reciproche competenze degli enti”.



Stella: “Rilanciare la Provincia”

Imprescindibile punto di riferimento

“RILANCIARE il ruolo delle Province ombre, tagliando gli enti intermedi e inserendo quelli elettivi in un’ottica di riordino istituzionale che abbia come cardini la Regione, le province e i comuni”.

Lo ha detto la vicepresidente della Provincia di Terni, Lorian Stella, commentando il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica alla cerimonia al Quirinale, per celebrare i cento anni dell’Unione delle Province Italiane.

“La Provincia di Terni - ha aggiunto la Vicepresidente - in qualità di ente di coordina-



mento di area vasta, resta un imprescindibile punto di riferimento per il sostegno ai piccoli comuni, garantendo loro supporti e strumenti per superare i localismi e porre in essere politiche di crescita e sviluppo coerenti e virtuose. Condivido - ha concluso - il richiamo del presidente Napolitano a dare piena attuazione al titolo V della Costituzione, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni, riducendo i costi e definendo con chiarezza le funzioni di ciascuno, a partire dai Comuni e dalle Province, portando a termine così riforme che sono ormai ineludibili”.

I Presidenti della Province campane

Pronti a dare il nostro contributo

HANNO VOLUTO ringraziare insieme il Capo dello Stato, i rappresentanti delle cinque Province campane, per l’incoraggiamento, in generale, per il lavoro svolto dalle Province italiane ed in particolare per quello che è sembrato rivolto proprio alle campane. A dimostrazione che quella visione corale e di coesione istituzionale richiamata dal Presidente Napolitano è già avviata. La delegazione era composta dalla Presidente della Provincia di Avellino, Alberta de Simone, dal Presidente della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile, dal Presidente della Provincia di Caserta, Alessandro De Francis, dal Presidente del Consiglio provinciale di Salerno, Carmine Pignata, e dal Vice Presidente della Provincia di Napoli, Antonio Pugliese.

Gli amministratori hanno osservato che “gli enti locali campane non hanno mai mancato di recare il proprio contributo alla risoluzione della crisi dei rifiuti e che tale contributo certamente sarebbe stato più proficuo e più utile se le Province avessero potuto porre in campo la necessaria autonomia gestionale per attuare i progetti e le iniziative che pure sono state comunque proposte”. Anche questa parte informale dell’incontro presso il Quirinale è stata giudicata molto positiva, di grande aiuto e conforto per i presidenti delle Province campane che si sono reciprocamente impegnati a perseguire strategie, indirizzi e programmi comuni nel settore della gestione dei rifiuti.

Felissari “Importante il richiamo a semplificare”

Definiamo con chiarezza le competenze

“HO MOLTO APPREZZATO il richiamo del Presidente Napolitano a dare piena attuazione al titolo V della Costituzione, razionalizzando i compiti dei diversi livelli di governo grazie ad una definizione chiara delle reciproche compe-

tenze tra Comuni, Province e Regioni. Il Presidente ha riaffermato il ruolo istituzionale imprescindibile delle Province come ente di governo di area vasta”. Questo il commento del Presidente della Provincia di Lodi, Lino Osvaldo Felissari

ri dopo la cerimonia al Quirinale. “Il Presidente Giorgio Napolitano - ha ricordato Felissari - ha rivolto un discorso ai presenti centrato soprattutto sul federalismo fiscale, una riforma da lui stesso definita ineludibile”.

LE PROVINCE AL QUIRINALE

La delegazione della Provincia di Livorno

Un incontro fuori dalle logiche rituali

SONO STATI l'assessore Laura Bandini e il consigliere Maurizio Zingoni, componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi, a rappresentare al Quirinale la Provincia di Livorno davanti al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. "È stato un incontro di grande importanza per le Province italiane - ha commentato l'assessore Bandini - che, fuori dalle logiche rituali, ha messo in luce le problematiche delle Province, ma anche la capacità propositiva che questi enti stanno dimostrando nel percorso di rinnova-

mento dell'attività amministrativa. Rinnovamento che necessita, come è stato sottolineato dai vertici dell'Upi, dell'adeguamento dell'ente ai nuovi compiti richiesti, in un'ottica di federalismo efficiente e solidale". Zingoni invece ha evidenziato "l'alto senso delle istituzioni del Presidente Napolitano, e la grande attenzione che questi rivolge al rinnovamento dell'architettura istituzionale del Paese, improntato alla sburocristizzazione e al superamento della sovrapposizione degli enti".

Turchelli: "Un evento eccezionale"

Ribadito il ruolo delle Province

"E' STATO un evento eccezionale, perché ha ricordato i primi cento anni di vita dell'Upi, ma soprattutto una occasione per ripercorrere la strada che ha portato all'affermazione del ruolo delle Province nella Costituzione italiana". Questo il commento rilasciato dalla Vice Presidente della Provincia di Novara, Paola Turchelli, intervenuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, insieme ai rappresentanti di tutte le province italiane. "Nel suo discorso - ricorda la Turchelli - il Capo dello Stato ha fatto riferimento alla necessità di dare attuazione al titolo V della Costituzione, in par-



icolare per quanto riguarda il federalismo fiscale, ed ha chiesto alle Province di collaborare attivamente ai progetti di riforme e riordino. Un

richiamo che condividiamo pienamente".

Rizzo invita il Presidente a Vibo Valentia

Una giornata piena di emozioni

"RIUSCIRE a incontrare il Presidente della Repubblica, avendo l'opportunità di invitarlo, a nome della Provincia, a venire nel Vibonese, è stato molto emozionante, una di quelle esperienze che segnano positivamente l'attività di un amministratore pubblico". Così il consigliere Provinciale Sergio Rizzo, ha commentato l'incontro con Napolitano, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario dell'Unione delle Province italiane. A rappresentare la Provincia di Vibo Valentia è stato delegato il consigliere Rizzo, che insieme ai colleghi ha vissuto questo intenso momento di vita istituziona-

le, con l'opportunità di un veloce scambio di battute con il Presidente. In questa circostanza, Rizzo si è fatto portavoce di un'istanza molto sentita dalla comunità vibonese e dai vertici dell'Amministrazione provinciale: poter ospitare una visita ufficiale di Napolitano, così come avvenne nel gennaio del 2005 per Ciampi. "Una visita del Presidente della Repubblica rappresenterebbe un'iniezione di fiducia e di entusiasmo per tutti, cittadini e amministratori - ha concluso Rizzo - Speriamo quindi che questa ipotesi possa realizzarsi presto".

